

SICILIA - Continuando a dare risposte ambigue sul rilancio dell'intesa regionale

La DC provoca l'interruzione del vertice dei partiti dopo una discussione di 4 ore

Non è stata fissata alcuna data per la ripresa dei colloqui - PCI, PSI e PSDI avevano chiesto di chiarire il carattere e la natura del nuovo incontro - Ora la parola passa agli organismi dirigenti

Dalla nostra redazione

PALERMO - È interrotto, dopo quattro ore di discussione dal quale è emerso un completo disaccordo tra le varie forze e la DC - l'incontro (promosso ieri nella sede della DC siciliana) delle delegazioni dei sei partiti dell'intesa regionale. Alla fine della riunione non è stata fissata alcuna data per la ripresa dei colloqui, sicché prospettive poco chiare si aprono per i prossimi giorni.

pleto stallo, determinata dall'improvvisa impennata democristiana dei giorni scorsi. Perché la DC ha ritirato quindici giorni fa la firma ad un accordo che aveva, anche se non ancora formalmente sottoscritto? Forse per definire meglio - come sembrano voler far intendere alcune recenti dichiarazioni del segretario Nicoletti - le vie per superare i limiti politici e operativi dell'attuale situazione? C'è da parte della DC un giudizio negativo nei confronti del governo regionale, analogo a quello espresso dal PCI e dal PSDI? E allora perché tale posizione non viene espressa chiaramente? O forse - ha osservato il Comitato regionale del Partito comunista, replicando alla direzione DC - si cerca di scaricare ancora una volta sulla Regione le difficoltà interne e le lotte di potere scudocrociate? Tale guerra interna s'è, infatti, particolarmente inasprita in questi giorni, e gli sviluppi della situazione politica siciliana aggravano le nebbie oscure che avvolgono tali vicende. Si tratta di contraddizioni interne che appaiono determinanti, in assenza di altre motivazioni politiche ufficialmente espresse, da calcoli ed ambizioni di potere relativi ad una serie di « nomine » - dalle banche alla stessa presidenza della Regione, fino alla segreteria del partito - e che la DC intenderebbe risolvere secondo i vecchi criteri di lottizzazione e di complicata « caratura » tra i diversi gruppi.

Questioni che, invece, vanno risolte nelle sedi istituzionali e secondo criteri di professionalità, competenza e probità.

« Le scuole dei più »

PALERMO - Il collegio «Pensiv» dei padri gesuiti di Acireale è in crisi. La strada per salvarlo è una cooperativa, e gli ex allievi dell'antico istituto l'hanno costituita. Nel riferire questa notizia agli ascoltatori del paduato aguzzino delle 14,30 di ieri, un giovane aspirante « comunista » della sede RAI di Catania non si è lasciato sfuggire l'occasione della sequenza « stoccata » all'indirizzo dei pubblici poteri: « Ora una risposta morale (sic) tocca alle autorità. Magari costruiranno qualche edificio per rendere meno disagiati le scuole pubbliche, quelle dei più ». Come dire, a parte le incertezze sintattico-grammaticali, che alle « scuole dei più » è meglio non pensarci.

L'Unità indice un concorso a premi tra tutti i colleghi siciliani che possano documentare (si accettano anche fotografie di articoli) un analogo impavido disprezzo per « i più ». In palio: una fornitura completa di cancelleria, cento quaderni, un pacchetto di « Pongo », e il cestello per la merenda (indispensabile per i doppi, tripli e quadrupli turni pomeridiani che caratterizzano la scuola pubblica siciliana).

SICILIA - Dai sindacati unitari

Chiesto il sostegno della Regione nella lotta per il cantiere navale

Attacchi all'occupazione alla A.F.F.M. e alla FERT-CAT

Dalla nostra redazione

PALERMO - La Regione deve intervenire con ferma determinazione nella vicenda del cantiere navale di Palermo minacciato da un gravissimo tentativo di ridimensionamento. E' questo invito che hanno rivolto al governo Bonfiglio la federazione sindacale unitaria e la federazione lavoratori metalmeccanici dopo la decisione della Fincantieri di scorporare gli impianti di Palermo dal gruppo dei cantieri affilati all'Iri. I sindacati chiedono alla Regione precise risposte su tre punti: quali atti politici intenda compiere per fare ritirare alla Fincantieri la grave decisione di scorporare gli impianti costituenti una fantomatica società denominata « Cantieri navale Palermo S.p.A. »; quali proposte intenda fare al governo nazionale e al CIPI (comitato interministeriale per la programmazione industriale) per il piano della cantieristica; come, infine, la Regione intenda appoggiare la richiesta sindacale di aprire una trattativa con il governo nazionale che parte innanzitutto con lo scioglimento della nuova società. I sindacati hanno ricordato che la proposta di scorporare il cantiere di Palermo significa isolare l'azienda e ricattare la Regione alla quale sono stati richiesti ufficialmente svariati contributi nonostante siano stati già sborsati 16 miliardi per i bacini di carenaggio e impegnati altri 37 miliardi per diverse opere.

NELLA FOTO ACCANTO: lavoratori del Cantiere riuniti in assemblea



Le proposte avanzate dal PCI

Sicilia: il futuro dell'Ispea dipende dall'intervento Eni

I giacimenti di sali potassici sono un'importante realtà produttiva che non deve andare dispersa

Dalla nostra redazione

PALERMO - I giacimenti di sali potassici, gestiti in Sicilia dall'ISPEA, l'industria per il 85 per cento a capitale pubblico regionale (il pacchetto azionario è controllato dall'ente minerario) sono una importante realtà produttiva che non può né deve andare dispersa. E' legata soprattutto a questa ragione la richiesta avanzata dal nostro partito e fatta propria da un largo schieramento di forze politiche, sindacali, amministrative (quelli del comune dove sono localizzate le miniere, e cioè le provincie di Agrigento, Caltanissetta e Enna) di un intervento delle partecipazioni statali nel quadro del piano di ristrutturazione delle aziende minerarie-metalurgiche del disiccato EGAM.

La Regione deve intervenire con ferma determinazione nella vicenda del cantiere navale di Palermo minacciato da un gravissimo tentativo di ridimensionamento. E' questo invito che hanno rivolto al governo Bonfiglio la federazione sindacale unitaria e la federazione lavoratori metalmeccanici dopo la decisione della Fincantieri di scorporare gli impianti di Palermo dal gruppo dei cantieri affilati all'Iri.

Dopo le provocazioni nel Salento

La risposta allo squadristo

LECCE - La manifestazione antifascista, svoltasi lunedì scorso a Lecce per iniziativa della federazione provinciale del PCI e della FGCI, e che ha visto la partecipazione di circa tremila compagni e cittadini con una forte presenza giovanile, richiede ancora qualche considerazione. La manifestazione è stata innanzi tutto una grande risposta democratica e di massa alle provocazioni fasciste messe in atto nei giorni scorsi nella città. Non - come ha ricordato il compagno Tova nel suo discorso - per la presunzione di presentarsi come unica forza antifascista ma per mettere la forza del PCI a disposizione della democrazia e quindi anche delle altre forze popolari.

L'operazione ENI-ISPEA - dice ancora il PCI siciliano - è una proposta sana da realizzare in un comparto di sicura prospettiva produttiva e di mercato. Non solo: le partecipazioni statali acquisirebbero un patrimonio di strutture e di risorse di tipo strategico di cui abbondantemente dispongono le provincie di Agrigento, Caltanissetta e Enna.

Chiesti interventi al ministero dell'Agricoltura

Dalla nostra redazione

Linosa da dieci mesi senza pioggia pericoli per gli allevamenti bovini

Linosa da dieci mesi senza pioggia pericoli per gli allevamenti bovini. L'isola di Linosa nell'arcipelago delle Pelagie, colpita dalla più grave siccità che si ricordi a memoria d'uomo, rischia di perdere la base principale del suo patrimonio di sostentamento: l'allevamento dei bovini.

Data la situazione di emergenza gli agricoltori di Linosa, tramite le sezioni del Partito comunista italiano e del Partito socialista italiano, hanno telegraficamente chiesto aiuto al ministero dell'Agricoltura e all'assessorato all'Agricoltura presso la Regione siciliana. Da parte del gruppo comunista presso la Regione è pure in corso una interpellanza per conoscere quali provvedimenti si intendano prendere per evitare la scomparsa dell'agricoltura.

CAPODANNO ITALTURIST

IN...

RDT
CAPODANNO A BERLINO
PARTENZA: 30 dicembre - DURATA: 4 giorni - VIAGGIO: in aereo di linea
Lire 170.000

Spagna
CAPODANNO A CASTIGLIA E CATALOGNA
PARTENZA: 26 dicembre - DURATA: 8 giorni - VIAGGIO: in aereo
Lire 330.000

Cecoslovacchia
CAPODANNO A PRAGA
PARTENZA: 30 dicembre - DURATA: 7 giorni - VIAGGIO: in aereo di linea
Lire 220.000

Bulgaria
CAPODANNO A SOFIA
PARTENZA: 28 dicembre da Roma e 30 dicembre da Milano - DURATA: 5 giorni - VIAGGIO: in aereo
Lire 220.000

Portogallo
CAPODANNO A LISBONA
VIAGGIO: in aereo - PARTENZA: 30 dicembre (4 giorni)
Lire 215.000

CAPODANNO A LISBONA E COSTA ATLANTICA
VIAGGIO: in aereo - PARTENZA: 30 dicembre (8 giorni)
da Milano a Roma L. 325.000

Vietnam
CAPODANNO IN VIETNAM
PARTENZE: 16 e 23 dicembre - DURATA: 20 giorni - VIAGGIO: in aereo
Lire 1.400.000

URSS
CAPODANNO A LENINGRADO CON VISITA DI MOSCA
PARTENZA: 29 dicembre - DURATA: 8 giorni - TRASPORTO: voli speciali Aeroflot
Da Milano: Lire 405.000
Da Roma: Lire 415.000

CAPODANNO IN ASIA CENTRALE SOVIETICA
PARTENZA: 28 dicembre - DURATA: 12 giorni - TRASPORTO: voli di linea - ITINERARIO: Milano, Mosca, Samarkanda, Bukhara, Urgench, Mosca, Milano
Lire 625.000

CAPODANNO A SUZDAL CON VISITA DI VLADIMIR E MOSCA
PARTENZA: 28 dicembre - DURATA: 6 giorni - TRASPORTO: volo speciale Aeroflot + autopullman
Lire 350.000

CAPODANNO A MOSCA E LENINGRADO
PARTENZA: 26 dicembre - DURATA: 8 giorni - VIAGGIO: in aereo di linea Alitalia o volo speciale Aeroflot
Da Milano: Lire 405.000
Da Roma: Lire 410.000

CAPODANNO NEL CAUCASO
PARTENZA: 28 dicembre - DURATA: 10 giorni - TRASPORTO: voli di linea + autopullman - ITINERARIO: Milano, Mosca, Tbilisi, Erevan, Baku, Mosca, Milano
Lire 525.000

CAPODANNO A LENINGRADO
PARTENZA: 30 dicembre - DURATA: 5 giorni - TRASPORTO: volo speciale Aeroflot
Lire 330.000

CAPODANNO A MOSCA
PARTENZA: 29 dicembre - DURATA: 5 giorni - TRASPORTO: voli speciali Aeroflot
Da Milano: Lire 325.000
Da Roma: Lire 335.000

CAPODANNO IN SIBERIA
PARTENZA: 28 dicembre - DURATA: 10 giorni - TRASPORTO: voli di linea - ITINERARIO: Milano, Mosca, Bratsk, Irkutsk, Novosibirsk, Mosca, Milano
Lire 685.000

Polonia
CAPODANNO A VARSAVIA E CRACOVIA
PARTENZA: 28 dicembre - DURATA: 8 giorni - VIAGGIO: in aereo e pullman
Lire 370.000

CAPODANNO A VARSAVIA
PARTENZA: 28 dicembre - DURATA: 6 giorni - VIAGGIO: in aereo
Lire 290.000

Grecia
CAPODANNO AD ATENE
PARTENZA: 29 dicembre - DURATA: 5 giorni - VIAGGIO: in aereo
Da Milano: Lire 235.000
Da Roma: Lire 210.000

Ungheria
CAPODANNO A BUDAPEST per giovani
PARTENZA: 29 dicembre - DURATA: 6 giorni - TRASPORTO: in treno - ITINERARIO: Venezia, Vienna, Budapest, Vienna, Venezia
Lire 175.000

30 dicembre in treno
5 giorni Lire 170.000

30 dicembre in aereo
4 giorni Lire 225.000

Algeria
CAPODANNO NELL'HOGGAR
PARTENZA: 26 dicembre - DURATA: 8 giorni - VIAGGIO: in aereo
Lire 700.000

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A
italturist MILANO - Telef. 655.051
Via Vittor Pisani, 16

E' COOPERAZIONE
● ROMA - Via IV Novembre, 114 - Tel. 68.991 ● BOLOGNA - Piazza del Martiri, 1 - Tel. 267.546 ● FIRENZE - Via For S. Maria, 4 - Tel. 260.825
● GENOVA - Via Cairoli 8/2 - Tel. 205.900 ● PALERMO - Via M. Stabile, 213
● TORINO - Corso Filippo Turati, 11 - Telefono 504.142
● VENEZIA / MESTRE - Via Forte Marghera, 97 - Telefono 986.022